

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — R O M A
Via Quattro Novembre 149 — Telef. 689.124 63.521 61.460 659.45
INTERURBANA: Amministrazione 681.706
PREZZI D'ABONNAMENTO: UNITÀ anno L. 6.250; semestrale
L. 12.500; triennale L. 17.500; annuale L. 7.250; triennale L. 22.500; RINASCITA anno L. 1.000; semestrale L. 2.000; triennale L. 3.000.
VIE NUOVE anno L. 1.800; semestrale L. 1.000; triennale L. 300.
Prezzo di abbonamento postale. Conto corrente postale L. 2.975.
Pubblicità: Gazzetta del Lavoro, Opere e Negozio, L. 100; Lavoro, L. 200; Lavoro e Lavoro, L. 100; Lavoro, L. 200; Legge L. 200; Repubblica (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.311 2.31-13 e successivi, in Italia.
L'Unità: autorizzazione a giornale murale n. 430/51 del 10 dicembre 1954. Responsabile: ANDREA PRANDELLO.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 136

MARTEDÌ 17 MAGGIO 1955

Gli "Amici dell'Unità",
di Pisa diffonderanno il
19 maggio, giorno festivo,
12.000 copie.

Invitiamo tutti i Comitati provinciali a farci pervenire le prenotazioni non oltre le ore 12 di domani

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Aiuti agli S.U.

Grande è stato lo sdegno e il disgusto dell'opinione pubblica di fronte all'ultimo, volgarissimo intervento del governo americano nei nostri affari interni e sulla persona stessa del Capo dello Stato. Ma ciò che più ha colpito in tutta questa umiliante faccenda è stato il silenzio condiscendente del governo Scelba-Saragat, silenzio di convenienza i quali non esitano, per calcoli non si sa più meschini o illusori, ad abbassare a un livello vergognoso la lotta politica in Italia.

All'insulto questa volta si è aggiunto il ridicolo. Al pubblico italiano gli aiuti americani sono stati presentati come se guingessero attraverso un gigantesco tubo: quando il nostro Parlamento elegge alla pur alti cariche dello Stato, con i voti dei comunisti, Tom, Giovanni Gronchi, il beneficiario americano, d'industrie al rubinetto e d'incontro il ritmo degli aiuti rallestiti; ma una volta che le dimissioni di Scelba sono state respinte, l'accorto manovratore del rubinetto li riapre tutto e le navi americane cariche d'ogni ben di Dio, tornano a puntare veloci verso i porti italiani.

Diamentele subito: questa faccenda degli aiuti, sia pure con la ridicola variante del rubinetto, è una colossaleミニfication. Beninteso, non intendiamo negare che aiuti e commesse ci siano stati forniti, ma vogliamo fare dei conti per vedere chi ha guadagnato e chi ha perduto effettivamente.

Negli anni che vanno dal 1951 al 1954 il governo americano ha dato all'Italia, prima attraverso la MSA, poi attraverso la FOA, aiuti per un totale di 472 miliardi di lire. Il conto degli aiuti è stato quindi chiuso. Nel 1952 cominciarono ad arrivare le commesse: e finora le ordinazioni effettivamente eseguite dalle industrie italiane assommano a 126 miliardi di lire. In totale, tra aiuti e commesse, si tratta di 605 miliardi di lire in cifra tonda. Questi dati, per la precisione, sono tratti dall'unica relazione economica presentata al Parlamento dal ministro del Bilancio, Vannoni. Bisognerebbe notare che, come già avvenne per gli aiuti, anche le commesse vanno scendendo, ma questo è un altro discorso che non ci interessa fare qui.

Prima della MSA, funzionavano l'ERP, l'UNRRA, ecc. Ebbene, il totale degli aiuti forniti nell'epoca immediatamente successiva alla guerra e fino al 1952 raggiunse la somma «calcolata anch'essa in base ai dati ufficiali» di 1.355 miliardi di lire.

Poiché qualcuno può credere che quell'aspetto sia sul serio un aiuto disinteressato, sarà bene ricordare che non i perfidi comunisti ma l'Ufficio studi della Edison e giornali insospettabili come il *Messaggero* e *24 Ore* calcolarono che gli aiuti concessi dagli Stati Uniti al nostro Paese attraverso l'ERP e le altre organizzazioni di tipo erpino erano una piccola parte dei miliardi che gli italiani, in modo o nell'altro, consegnavano agli americani. Infatti, attraverso l'eredità di AM-Lite, attraverso le requisizioni operate dai comandi militari americani durante la permanenza delle truppe statunitensi sul nostro suolo, attraverso la rinnuncia a favore degli Stati Uniti dei debiti creduti verso la Germania, attraverso il risarcimento dei danni di guerra a stranieri prevalentemente americani, l'Italia pagò agli Stati Uniti la «debolezza» somma di 6.550 miliardi di lire. Basta fare un semplice calcolo per capire che i 1.355 miliardi di aiuti ERP, UNRRA, ecc. sono meno di un quinto degli aiuti che la nostra Patria ha dato alla grande Confidenziale.

Come è stato concordato passaggio? Secondo quanto è stato finora accertato, non vi ha mai accaduto: è impossibile quindi conoscere con esattezza che cosa sia accaduto in questi pochi, terribili mesi che hanno segnato la morte di Salvatore Carnevale. Dai primi giorni, tuttavia, la sezione di polizia scientifica di Termini Imerese ha potuto ricostruire il probabile corso degli fatti.

La «trazzera» che condusse a una cava «Lambertini», nella quale vennero rinvenuti i corpi dei due operai, per questo era stato minacciato di licenziamento. Sembra, inoltre, che proprio terzi alcuni individui lo abbiano avvicinato e gli abbiano fatto chiaramente capire che, se non si fosse distolto dal lavoro sindacale, sarebbe andato incontro a qualche sorta di punizione. Infatti, dopo averlo minacciato, gli stessi che oggi vendono in lotto contro 120 licenziamenti nelle loro fabbriche.

I ferrovieri del gruppo di Lavoro hanno sottoscritto la somma di 95 milioni. Ancoravano scioperato — dice la lettera che essi hanno inviato — e ci era stata applicata la multa di un mese di paga minima.

Altri trenta giorni fa, i ferrovieri di Cagliari, che erano stati costretti a radunarsi in una cava a Scilla, hanno deciso di scioperare per protestare contro i licenziamenti.

E' chiaro che, se non si è

CADUTO NELLA LOTTA PER LE LIBERTÀ E I DIRITTI DEI LAVORATORI

Un sindacalista assassinato da sicari della reazione in Sicilia

Salvatore Carnevale era capolista della CGIL per le imminenti elezioni della C.I. in una cava di pietra a Scilla - L'agguato degli assassini che dopo il delitto hanno voluto sfuggire il volto della vittima - Lo strazio della madre - I compagni on. Sala e Cipolla si sono subito recati a Scilla

DAL NOSTRO INVIAVO SPECIALE

PALERMO, 16. — Nuova sangue operato ha bagnato la sabbia terza: all'alba di oggi, alle 6.45 circa, sono caduti Salvatore Carnevale, segretario della Lega editi di Scilla, un piccolo paese a 50 km. da Palermo, è stato assassinato in località Cozzavecchia, mentre attraversava Pex tende Notarbartolo, per recarsi al lavoro alla cava di pietra della ditta «Lambertini», dove da qualche mese era occupato. Il compagno Carnevale, iscritto al Partito

fave, di carciofo e di grano: il compagno Carnevale la percorreva ogni mattina alla stessa ora.

Tra le spighe alte mature, sulla sinistra della «trazzera», si sono insabbiati i sassi in attesa, hanno vicino. Salvatore solo tranquillo, mentre scappano si è offerto di un grande spettacolo di quel corpo mortificato e di quella testa ridotta a una poltiglia di ossa e di sangue. Poi, forse, l'hanno chiamato per accertarsi dell'identità. Carnevale si è volto a guardare indietro e ha fatto un mezzo giro su se stesso. A questo punto gli assassini hanno sparato i primi colpi ferendolo gravemente al fianco e all'avambraccio destro. Poi, mentre egli si dibatteva nella polvere sotto ai suoi stivali, hanno subito avuto un presentimento e due colpi sparati altri colpi sfreccandogli il cranio.

Allora Barata, mentre rapidamente in paese si spargeva la voce del delitto.

Chi era stato ucciso? Il Barata non sapeva dirlo. Il cadavere in quelle condizioni era irriconoscibile. I parenti di Carnevale, tuttavia, hanno subito avuto un presentimento e due colpi sparati altri colpi sfreccandogli il cranio.

Allora Barata, mentre rapidamente in paese si spargeva la voce del delitto.

GIANNI CUNAREO

(Continua in 8 pag. 9 col.)



IN SEGUIMENTO AGLI ENERGICI SCIOPERI DEGLI OPERAI

All'Eridania di Genova revocati i licenziamenti

Nuovamente sospeso il lavoro nel porto - Un milione dalla F.S.M. - Un incontro nazionale delle famiglie dei lavoratori» indetto dall'UDI e dalla CGIL

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 16. — Quei oggi dei 17 i lavoratori del Ramo commerciale del porto di Genova hanno nuovamente sospeso il lavoro per un'ora. Erano in porto 55 mila uomini, tutti fino alle 20 e stata sospesa ogni operazione di caricamento.

La solidarietà verso i lavoratori del Ramo industriale in lotta ormai da 11 giorni, si allarga sempre più, arricchendosi di episodi significativi e commoventi.

Un milione è giunto oggi dalla Federazione Sindacale Mondiale, primo segnale della solidarietà internazionale verso i lavoratori in lotta. Due milioni di lire sono state raccolte dai portuali recatisi a Roma in bicicletta nel corso delle numerose sottoscrizioni volontarie nelle varie città.

Inoltre martedì 24 maggio attorno alle donne dei portuali genovesi, che sostengono con lo stesso coraggio e la stessa forza dei loro mariti e dei loro figli la grandiosa battaglia contro la libera mercantile, sono stati rivolti i loro saluti.

La solidarietà verso i lavoratori del Ramo industriale della Federazione Sindacale Mondiale sono pronti in contratti rappresentanti della Confederazione internazionale dei sindacati liberi e della Confederazione internazionale dei sindacati cristiani per le loro attivazioni per la difesa dei diritti e delle libertà dei lavoratori.

Attualmente, nella cava «Lambertini», si preparano le elezioni della Commissione interna ed egli era stato minacciato di licenziamento. Sembra, inoltre, che proprio terzi alcuni individui lo abbiano avvicinato e gli abbiano fatto chiaramente capire che, se non si fosse distolto dal lavoro sindacale, sarebbe andato incontro a qualche sorta di punizione.

La solidarietà verso i lavoratori del Ramo industriale della Federazione Sindacale Mondiale sono pronti in contratti rappresentanti della Confederazione internazionale dei sindacati liberi e della Confederazione internazionale dei sindacati cristiani per le loro attivazioni per la difesa dei diritti e delle libertà dei lavoratori.

Ma oltre questa manifestazione di vita portuale, la cronaca della battaglia del porto segna ogni giorno episodi minori, spontanei, di grande significato, come quello registrato ieri: un gruppo di lavoratrici degli stabilimenti di Genova, portando a propria memoria i diritti di cui sono dotate, hanno deciso di scioperare per protestare contro i licenziamenti.

Come è stato concordato passaggio? Secondo quanto è stato finora accertato, non vi ha mai accaduto: è impossibile quindi conoscere con esattezza che cosa sia accaduto in questi pochi, terribili mesi che hanno segnato la morte di Salvatore Carnevale. Dai primi giorni, tuttavia, la sezione di polizia scientifica di Termini Imerese ha potuto ricostruire il probabile corso degli fatti.

La «trazzera» che condusse a una cava «Lambertini», nella quale vennero rinvenuti i corpi dei due operai,

la Fsm per un'azione comune per la distensione

MOSCA, 16. — Il comitato esecutivo della Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il comitato esecutivo della

Federazione sindacale mondiale, la cui funzione è di promuovere oggi a Mosca una serie di norme per la riforma della produzione, ha deciso di approvare, dopo un'attentato di particolare importanza e di qualche difficoltà, la legge di controllo della zucchierificio «Eridania» e di alcune altre imprese di via libera.

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

DOCUMENTI SULLE DEFICIENZE DELLA POLIZIA

Tre "casi, insoluti

Non è stata trovata la minima traccia dei quattro banditi della banca delle Tre Madonne, dell'aggressore dell'Appia Antica e del rapinatore di via dei Santi Quattro - Che cosa maggiormente preme al Questore

Alle 9.45 del 9 aprile, quattro malviventi, dopo aver compiuto una rapina in un garage di via Volturno, di proprietà del signor Romolo Livulpi, irrupero nel salone dell'agenzia numero 23 del Credito Italiano, in via delle Tre Madonne, strisciando minacciosamente nel pugno mitra e pistole. Africati coraggiosamente da un vecchio, se lo dettero a gambe senza portare a compimento l'assalto.

Tre giorni più tardi, Cesario Pannuzzi, una mondana di tre anni, madre di cinque figli, veniva rimpinzzata, mentre sul ciglio dell'Appia Antica, nei pressi del «Canale», un uomo, presumibilmente il suo protettore, le aveva frapposto il capo contro, in cerca per motivi di furto interessi.

Venerdì scorso, due giovani penetrati in un negozio di articoli di abbigliamento, in via dei Santi Quattro, dopo aver sparato con il calcio della pistola al negoziante, infatti la polizia non ha ancora trovato la minima traccia. Qualsiasi le ragioni che hanno determinato questa inquietudine catena di insuccessi? Forse i funzionari e gli agenti della Mobile sono degli inetti che non conoscono il loro mestiere? Forse la polizia si trova a combattere, per la prima volta, con bande organizzatissime e con delinquenti di consumata scaltrezza?

Ci troviamo molto semplicemente dinanzi ad una serie di episodi che altro non documentano se non gli errori più clamorosi degli uomini di organizzazione della polizia. Come è noto, la repressione della criminalità te trascina il capitolo della preventzione, e altri momenti allarghiemo troppo il tema ha assenzialmente due momenti: l'intervento immediato, a breve scadenza, dal compimento del delitto, in modo da precludere al malvivente la possibilità di una fuga; e le indagini, che vengono intraprese quando questo intervento risulta riduttivo o inefficace. Per ottenere buona probabilità di un fruttuoso intervento, in una città estesa come la nostra con una popolazione di due milioni di abitanti, occorrebbe una organizzazione

IL TUNNEL del Gianicolo

Il traffico nel tunnel del Gianicolo, che unisce piazza della Rovere a Porta Cavalleggeri, è stato parzialmente interrotto ancora una volta, a causa dei lavori di sistemazione del soffitto della galleria. Una grande impalcatura in tubi d'acciaio ostacola il passaggio delle autostrade e dei mezzi di trasporto pubblico. Il polveroso sollevato dagli operai rende difficile e pericoloso il transito.

Nessuno avrebbe avuto da ridire se, come i cittadini della zona, hanno avuto modo di constatare, non si trattasse della quarta o quinta volta che questo accade nell'arco di tre anni. Ogni volta si è parlato di «sistematici definitivi», di «lavori finali di adattamento», ma puntualmente, dopo qualche settimana, i lavori sono stati interrotti e, all'alba di qualche mese, le impalcature sono ricomparse nel tunnel. L'anno scorso, di questi tempi, il Comune annunciò che era stato deciso di coprire il soffitto della galleria con materiale impermeabile. Non se ne fece nulla, allora; che questa, dunque, sia la volta buona?

Si è spento ieri sera per una rapina mafiosa, vittoria di un solo cittadino, anche se modesto, con i suoi 100 milioni, di un italiano, che aveva trascorso il suo tempo, le sue vacanze, per motivi di turismo interessi.

Al canto compagno Rubeo, in questo momento di profondo gelo, giungono l'esplosione del condoglio profondo e fraternali dei lavoratori romani della C.R.L., della Federazione provinciale dei PCI, degli autotreni, e della nostra redazione.

Per sperare in qualche risultato utile, quando si procede

sia una «posta fredda», quando cioè alla velocità delle macchine ed alla prontezza dei muscoli, si deve sostituire l'acutezza del cervello e la padronanza di reazioni, e non di solidi gabinetti scientifici, di molti nomini, di specialisti, di tecnici. Nella nostra città anche questo lavoro ricade sulle 122 della Mobile, coadiuvanti da una polizia scientifica che risale, come struttura e come attrezzature, a quel nucleo formato da Salvatore Ottolenghi nel 1902, e che oggi regge il sette giuridico con il regio decreto del 7 dicembre 1910.

Si tratta di forze assolutamente insufficienti, soprattutto paragonate a quelle agli ordinamenti del questore per i servizi di esistente «ordine pubblico». Le tre, alle quali non si leggono centinaia di macchine, tonnellate di benzina e stanziamimenti imponenti.

A guardare bene, le ragioni di questi ultimi insuccessi della Mobile risiedono proprio in questa disparità di trattamento e in questi errori di valutazione dei compiti propri della polizia. E non si può dunque torto a coloro i quali dopo aver visto per più di un mese funzionari e agenti ammirevolmente sull'orlo delle tracce dei quattro banditi della banca delle Tre Madonne, pensano che al quesito di Roma prima maggiornemente tagliare il passo, con la «celere», a quarantrant'anni che si recano in prefettura per sollecitare l'assegnazione di un allogio, piuttosto che assicurare alla gu-

erre vecchi pensionati sono pianificati prima che gli stessi giornali, di aloni festeggiati in verità nemmeno troppo originali. Un'impressionante ambiguità del modo con cui le truffe sono state operate induce a credere che ci si possa trovare di fronte agli stessi imbrogliolini, o quanto meno, ai membri dell'unica «paranza», come si dice nel gergo per indicare un'associazione a delinquere. A conclusione del tre episodi — e qui già la nota più pesante — siamo arrivati al mercato degli uffici, secondo il criterio di dover vedere un suo unico ingegnere, impiegato presso l'ufficio tecnico del Politecnico.

All'ospedale, mentre il De Giusti aspettava presso il cancello d'ingresso il «svizzero» — ma per le 400.000 sterline non so come cavarmi da solo, Caprile, vanno dritte fra numerose persone indicate dal benefattore». A questo punto il sedicente impiegato del Politecnico — il «pari» — insiste nella sua ambiguità, volentieri con un piccolo ampio senso, che qualificandosi come dipendente del nosocomio si offri di portarlo nel meandro del padiglioncino.

Quando finalmente tornarono, con e-pesone vivamente contrariata lo «svizzero» si rivolse al pensionato: «Il mio amico è morto da cinque anni; lo hanno comunicato ora. E un grosso guaio per me, anche perché dovevano concludere un affare molto importante.

Aleuni giorni fa il signor Gaetano De Giusti, pensionato appunto, abitante in via Napoleone III, si recò nella basilica di S. Maria Maggiore con l'intenzione di fare successivamente una tranquilla passeggiata al sole primaverile. Sul sagrato della chiesa il signor De Giusti — come capita — fece conoscenza con un signore

dell'aspetto distinto e un po' scostato dal tutto. L'individuo, che si qualificò per essere un «svizzero» sempre più avveduto, ma per le 400.000 sterline non so come cavarmi da solo, Caprile, vanno dritte fra numerose persone indicate dal benefattore». A questo punto il sedicente impiegato del Politecnico — il «pari» — insiste nella sua ambiguità, volentieri con un piccolo ampio senso, che qualificandosi come dipendente del nosocomio si offri di portarlo nel meandro del padiglioncino.

Quando finalmente tornarono, con e-pesone vivamente contrariata lo «svizzero» si rivolse al pensionato: «Il mio amico è morto da cinque anni; lo hanno comunicato ora. E un grosso guaio per me, anche perché dovevano concludere un affare molto importante.

Il signor De Giusti fuori l'ospedale. Emozionato, con il viso soffuso di un timido rossore, riuscì a balbettare: «Se lei vuole, anche...». Il fatto fu suggerito da ampie, ripetitive indicazioni sulle spalle e dall'impegno di un nuovo incontro, per l'indomani, in un bar dei conti.

All'appuntamento i tre furono puntigliosissimi. Per primo l'impiegato del Politecnico poggiò sul tavolo del bar la sua cuocione: 3 milioni e mezzo in contanti. Poi fu la volta del signor De Giusti; il suo ratello di carte da diciotto conteneva evidentemente un milione e 900.000 lire. Lo «svizzero» presentò in mano la situazione: «Mi sembra — disse che tutto va bene, Manca solo una formalità, e io sono già pronto. Ma non è mia curiosità, non è vostra garanzia. Signor De Giusti, le dispiace di andare a prendere della carta da bolla dal tabaccaio di fronte?».

Al ritorno del pensionato, finito dirlo, i truffatori erano spariti.

In circostanze assolutamente analoghe, come abbiamo detto, fu truffato il 3 maggio Totila, tenente Ettore De Giovanni. In via S. Nicola di Tolentino il pensionato fu avvicinato da uno «svizzero» angolato dalla preoccupazione di dimostrare un «testo». Ancora in questo caso, invece di un terzo presentatosi come «amico», il quale, dopo aver suggerito di depositare il tesoro in Vaticano, propose di acquistargli un appartamento.

Prima di poter intendere appieno la consistenza delle pretesche, il signor Totila, che

era stato intentato una causa civile nei confronti del signor Chianico, non si sentì più in grado di credere alle sue parole, ritenute ingiuriose, pronunciate dal dott. Chianico, cretico per diffamazione e per ingiuria nei miei confronti. In più, inizieremo una causa civile contro il titolare dell'agenzia per «abusus di imaginis».

La donna attrice ha avuto un attimo di sconcerto. «Se sapeste quanto mi è seccato essere nella bocca di tutti per questo storia, ho la forza di dire che mi alzo ogni mattina alle 5, mi alzo ogni mattina alle 5, e mezzo, debbo correre per una parte, all'altra, per regolarmi, per incisioni, per le riprese. Comunque, spero che così finirà oggi. Fossi.

In effetti, l'asta Borgognoni, vincitore, ripeté la querela nella Procura della Repubblica nella mattinata di oggi, per le parole, ritenute ingiuriose, pronunciate dal dott. Chianico, nei confronti della signora Lollobrigida nel corso di una telefonata. La moglie di Totila, che aveva riferito alle autorità del Consiglio dei Finanziari, ma non è disposta a dirlo, si sindica di prevaricazione per le rammonti che prepareranno al prossimo congresso.

I locali sono stati concessi ed altri assicurati ed eventuali contatti, sono stati fatti, sono fatti, ci dipendenti del ministero che hanno il merito di militare in organizzazioni sindacali, cioè al ministero delle Finanze. Shapka chi definisce questo governo e i suoi ministri il «governo e i ministri della discriminazione»? Shapka chi quella fortunata che costoro si è resa finora mai più prete?

Riunione di mutilati e invalidi di guerra

Per domani 18, alle 9 precise, i mutilati e invalidi di guerra comunisti e socialisti sono convocati in assemblea per discutere il seguente ordine del giorno: «Contributo da dare alla preparazione della manifestazione nazionale sulla pensioni di guerra, indetta dal Comitato Centrale dell'ANMIC per il 21 maggio a Roma». L'assemblea si terrà nei locali della sezione Monti del PCI (via Francipane 40).

Furto negli uffici della «Thelis film»

I vigili urbani hanno arrestato

il malvivente, hanno sequestrato

la cassiera varia per un valore di qualche milione.

Un furto di teppisti persiani è stato compiuto l'altro giorno in casa dell'impiegata Gino Alce Lombardi, abitante in via S. Settimiano 24; il valore dichiarato è di 200 milioni.

Un altro furto è stato com-

piuto da tre uomini, in via

Francesco 156. Il furto è stato denunciato dal proprietario, signor Armando

Domenesi, domenica in via dei Pieri 12.

Anche in questo caso i di-

signori penetrati nel negozio,

dopo di aver compiuto

una rapina in un garage di via

Francesco 156, sono entrati

nel negozio, hanno sequestrato

la cassiera varia per un valore di

qualche milione.

Un furto di teppisti persiani

è stato compiuto l'altro giorno

in casa dell'impiegata Gino

Alce Lombardi, abitante in via

S. Settimiano 24; il valore dichiarato è di 200 milioni.

Un altro furto è stato com-

piuto da tre uomini, in via

Francesco 156. Il furto è stato denunciato dal proprietario, signor Armando

Domenesi, domenica in via dei Pieri 12.

Anche in questo caso i di-

signori penetrati nel negozio,

dopo di aver compiuto

una rapina in un garage di via

Francesco 156, sono entrati

nel negozio, hanno sequestrato

la cassiera varia per un valore di

qualche milione.

Un furto di teppisti persiani

è stato compiuto l'altro giorno

in casa dell'impiegata Gino

Alce Lombardi, abitante in via

S. Settimiano 24; il valore dichiarato è di 200 milioni.

Un altro furto è stato com-

piuto da tre uomini, in via

Francesco 156. Il furto è stato denunciato dal proprietario, signor Armando

Domenesi, domenica in via dei Pieri 12.

Anche in questo caso i di-

signori penetrati nel negozio,

dopo di aver compiuto

una rapina in un garage di via

Francesco 156, sono entrati

nel negozio, hanno sequestrato

la cassiera varia per un valore di

qualche milione.

Un furto di teppisti persiani

è stato compiuto l'altro giorno

in casa dell'impiegata Gino

Alce Lombardi, abitante in via

S. Settimiano 24; il valore dichiarato è di 200 milioni.

Un altro furto è stato com-

piuto da tre uomini, in via

Francesco 156. Il furto è stato denunciato dal proprietario, signor Armando

Domenesi, domenica in via dei Pieri 12.

Anche in questo caso i di-

signori penetrati nel negozio,

dopo di aver compiuto

una rapina in un garage di via

Francesco 156, sono entrati

nel negozio, hanno sequestrato

la cassiera varia per un valore di

qualche milione.

Un furto di teppisti persiani

<p

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

CON LA FEBBRE DELLA VELOCITÀ PIU' BELLA E' L'AVVENTURA DEL GIRO

Da Cannes a Sanremo una rincorsa pazza a 43 all'ora e sul traguardo la spunta Defilippis per 15 secondi

Magni, secondo, batte il gruppo in volata e conserva la maglia rosa

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

CLASSIFICA GENERALE DEL G.P. DEL TRAGUARDI VOLTANTO:	
1) DEFILIPPIS Nino (Torpedo) che compito i 423 km del percorso in ore 20'30"18 alla media di km. 43,335; 2) Florenzo Magni (Nivea-Fuchs) a 18'30"; 3) Pietrelli, 4) De Filippis, 5) De Cock; 6) Favaro; 7) Cioffo Marcellino; 8) Ituraz; 9) Mauz; 10) Sartini; 11) Naschineri; 12) Argenti; 13) Van Kerckhoven; 14) Aparicio; 15) Astrella; 16) Basso; 17) Bartolozzi; 18) Bartolini; 19) Barone; 20) Bertioglio; 21) Clerici; 22) Coletti; 23) Croci; 24) Caput; 25) Coppi; 26) Carrea; 27) Cioffo; 28) Colombo; 29) Comerio; 30) Contardi; 31) D'Antonio; 32) D'Amato; 33) D'Amico; 34) D'Amico; 35) D'Amico; 36) Del Rio; 37) Albani; 38) Milano; 39) Gelberth; 40) Filippi; 41) Lurati; 42) Van der Stoel; 43) Marinelli; 44) Mazzoni; 45) Martini; 46) Grossi; 47) Gervasoni; 48) Sartori; 49) Ferriani; 50) Gobbi; 51) Angelini; 52) Magni; 53) Pesci; 54) Vetteta; 55) Kerekes; 56) Decaux; 57) Gervasoni; 58) Marinelli; 59) Martini; 60) Grossi.	

La classifica generale

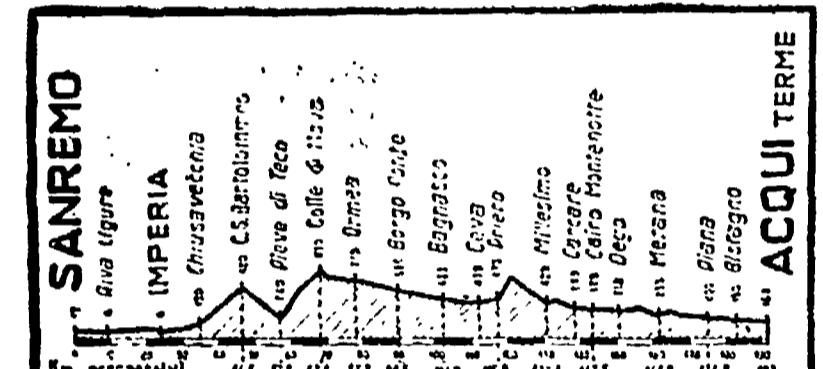
CLASSIFICA GENERALE DEL G.P. DEL TRAGUARDI VOLTANTO:	
1) DEFILIPPIS Nino (Torpedo) che compito i 423 km del percorso in ore 20'30"18 alla media di km. 43,335; 2) Florenzo Magni (Nivea-Fuchs) a 18'30"; 3) Pietrelli, 4) De Filippis, 5) De Cock; 6) Favaro; 7) Cioffo Marcellino; 8) Ituraz; 9) Mauz; 10) Sartini; 11) Naschineri; 12) Argenti; 13) Van Kerckhoven; 14) Aparicio; 15) Astrella; 16) Basso; 17) Bartolozzi; 18) Bartolini; 19) Barone; 20) Bertioglio; 21) Clerici; 22) Coletti; 23) Croci; 24) Caput; 25) Coppi; 26) Carrea; 27) Cioffo; 28) Colombo; 29) Comerio; 30) Contardi; 31) D'Antonio; 32) D'Amato; 33) D'Amico; 34) D'Amico; 35) D'Amico; 36) Del Rio; 37) Albani; 38) Milano; 39) Gelberth; 40) Filippi; 41) Lurati; 42) Van der Stoel; 43) Marinelli; 44) Mazzoni; 45) Martini; 46) Grossi.	

Il G.P. della Montagna

DA MILANO A SANREMO IL «G.P.» HA INCONTRATO UN SOLO COLLEGATO, MA CON UNA GRANDE SPETTACOLARE TUTTA DI VOLTE E GIRELLI NELLA TAPPA TORINO-CANNES. LA CLASSIFICA DEL G.P. DELLA MONTAGNA È PERTANTO LA SEGUENTE: 1) MONTENO; 2) DEFILIPPIS p. 5; 3) BENEDETTI p. 5; 4) MESSINA p. 5; 5) SAN REMO; 6) DEFILIPPIS p. 5; 7) BENEDETTI p. 2.	
---	--

Traguardi volanti

A MONTENO: 1) DEFILIPPIS p. 5; 2) BENEDETTI p. 3; 3) MESSINA p. 5; 4) SAN REMO: 1) DEFILIPPIS p. 5; 5) BENEDETTI p. 2.	
--	--



PICCOLO ROMANZO DEL TRENTOTTESIMO «GIRO»

Dolce malia di Cannes

(Da uno dei nostri inviati)

SAN REMO, 16. — Cannes è una città dove la gente, quando ci arriva, non andrebbi più via: il suo mare è più azzurro che in qualsiasi altra parte del mondo. L'aria è dolce come una caramella e pulita come un lenzuolo di bucato, il sole è fresco e gentile come una ragazzina francese. Non parlano degli abitanti. Se chiedi una indicazione per un buon ristorante, non solo ti indicano il punto preciso, ma ti accompagnano sul posto, si nascondono dietro l'uscio, attendono pazientemente che tu abbia mangiato, e quando esci si informano se il pranzo è andato bene e se il vino era di tuo gusto.

Cannes è una città piena di alberghi, palme, alberi scintillanti che sembrano verniciati di fresco. Sulla «Croisette», che è una smagliante passeggiata lungo la battigia del mare, non puoi camminare per più di cento metri che ti senti prendere da un torpore e da una sonnolenza che tagliano le gambe. E' come bere un bicchiere di vino forte. Non c'è altro da fare che sedersi su una panchina e guardare incantato l'orizzonte.

Per questo, stamattina i «gianti» apparivano fiacchi e trasognati. Erano tutti sulla «Croisette» a vedere il mare, a godersi il sole azzurro: avevano un po' da fare i massaggisti per richiamarli alla realtà del Giro, sulle labbra dei «gianti» era dipinto un sorriso incredibilmente divertito come di chi ha tutto dimostrato.

Pezzi scriveva una cartolina illustrata alla sua bambina: Boni, il giovanissimo, era sceso in riva al mare e costruiva un castello di sabbia, infilando sopra le bandierine l'olandese Wagtmans avanza la riva e Magni ad allacciarsi le scarpe; Bartali nela sua tenuta di giornalista, si era fatto prestare la biciletta da Careca e, mentre Coppi si scattava una foto-ricordo, aveva lo sguardo scintillante ed orgoglioso delle antiche vittorie.

Perché a Cannes ci si vuol bene, non sono inimicizie e rivalità. Anche Don Gino, il prezzo di Trento che accompagna Magni nel Giro d'Italia, era particolarmente indaffarato stamattina. Don Gino è vestito con la tonaca nera, ma in testa ha il suo bel berretto da ciclista con scritto: «Trento». Quando ha saputo che sono del Sud, ha abbandonato la strada di mano, non una leggera preoccupazione gli si è data sul volto.

— Figlio, figlio! — ha detto scuotendo appena le teste: come a dire — Biscachino.

— Padre — ho risposto io per come aveva e mosso dalla simpatia che ho sempre sentito per i prei che alla mortificare e al dormire anteponevano il contatto vivo con la gente semplice — mi perdono: come nasce così come?

— Basta — mi ha interrotto — pregherà per lei.

Don Gino è il papà di Moser. Voglio dire quella che l'ha allevato e tirato su come confidente. Quando ne parla, gli si illuminano gli occhi. Per seguirlo al «Giro» e farne parte, il suo conforto morale e spirituale, ha abbandonato la sua parrocchia a Trento, facendosi sostituire da un collega.

(Da uno dei nostri inviati)

S. REMO, 16. — Il «Giro» ha la febbre: è la febbre della velocità. Malgrado le tremende fatiche della tappa di ieri, il «Giro» è tornato a camminare precipitosamente; la tappa di oggi è stata ancor più veloce della tappa di avvio. Oggi, da Cannes a S. Remo il «Giro» ha battuto a 43,335. Forse si può dire così, dunque: quel che è vero «Giro» pauro, Ma, era la sua, una puzza che piace, che affascina.

Sul traguardo di S. Remo la spunta Defilippis. Per tanto così (15") ma l'ha spuntata Clerici. Il «Città» è scappato al comando di Magni, 100' Astrella, 110' Benedetti, 120' Cioffo, 130' Lauretti, 140' Torti, 150' Caput, 160' Carrea, 170' Cioffo, 180' De Santis, 190' Naschineri, 200' Coppi, 210' Gobbi, 220' Cioffo, 230' Magni, 240' De Cock, 250' Favaro, 260' Cioffo, 270' Cioffo, 280' Magni, 290' Naschineri, 300' Coppi, 310' Naschineri, 320' Naschineri, 330' Naschineri, 340' Naschineri, 350' Naschineri, 360' Naschineri, 370' Naschineri, 380' Naschineri, 390' Naschineri, 400' Naschineri, 410' Naschineri, 420' Naschineri, 430' Naschineri, 440' Naschineri, 450' Naschineri, 460' Naschineri, 470' Naschineri, 480' Naschineri, 490' Naschineri, 500' Naschineri, 510' Naschineri, 520' Naschineri, 530' Naschineri, 540' Naschineri, 550' Naschineri, 560' Naschineri, 570' Naschineri, 580' Naschineri, 590' Naschineri, 600' Naschineri, 610' Naschineri, 620' Naschineri, 630' Naschineri, 640' Naschineri, 650' Naschineri, 660' Naschineri, 670' Naschineri, 680' Naschineri, 690' Naschineri, 700' Naschineri, 710' Naschineri, 720' Naschineri, 730' Naschineri, 740' Naschineri, 750' Naschineri, 760' Naschineri, 770' Naschineri, 780' Naschineri, 790' Naschineri, 800' Naschineri, 810' Naschineri, 820' Naschineri, 830' Naschineri, 840' Naschineri, 850' Naschineri, 860' Naschineri, 870' Naschineri, 880' Naschineri, 890' Naschineri, 900' Naschineri, 910' Naschineri, 920' Naschineri, 930' Naschineri, 940' Naschineri, 950' Naschineri, 960' Naschineri, 970' Naschineri, 980' Naschineri, 990' Naschineri, 1000' Naschineri, 1010' Naschineri, 1020' Naschineri, 1030' Naschineri, 1040' Naschineri, 1050' Naschineri, 1060' Naschineri, 1070' Naschineri, 1080' Naschineri, 1090' Naschineri, 1100' Naschineri, 1110' Naschineri, 1120' Naschineri, 1130' Naschineri, 1140' Naschineri, 1150' Naschineri, 1160' Naschineri, 1170' Naschineri, 1180' Naschineri, 1190' Naschineri, 1200' Naschineri, 1210' Naschineri, 1220' Naschineri, 1230' Naschineri, 1240' Naschineri, 1250' Naschineri, 1260' Naschineri, 1270' Naschineri, 1280' Naschineri, 1290' Naschineri, 1300' Naschineri, 1310' Naschineri, 1320' Naschineri, 1330' Naschineri, 1340' Naschineri, 1350' Naschineri, 1360' Naschineri, 1370' Naschineri, 1380' Naschineri, 1390' Naschineri, 1400' Naschineri, 1410' Naschineri, 1420' Naschineri, 1430' Naschineri, 1440' Naschineri, 1450' Naschineri, 1460' Naschineri, 1470' Naschineri, 1480' Naschineri, 1490' Naschineri, 1500' Naschineri, 1510' Naschineri, 1520' Naschineri, 1530' Naschineri, 1540' Naschineri, 1550' Naschineri, 1560' Naschineri, 1570' Naschineri, 1580' Naschineri, 1590' Naschineri, 1600' Naschineri, 1610' Naschineri, 1620' Naschineri, 1630' Naschineri, 1640' Naschineri, 1650' Naschineri, 1660' Naschineri, 1670' Naschineri, 1680' Naschineri, 1690' Naschineri, 1700' Naschineri, 1710' Naschineri, 1720' Naschineri, 1730' Naschineri, 1740' Naschineri, 1750' Naschineri, 1760' Naschineri, 1770' Naschineri, 1780' Naschineri, 1790' Naschineri, 1800' Naschineri, 1810' Naschineri, 1820' Naschineri, 1830' Naschineri, 1840' Naschineri, 1850' Naschineri, 1860' Naschineri, 1870' Naschineri, 1880' Naschineri, 1890' Naschineri, 1900' Naschineri, 1910' Naschineri, 1920' Naschineri, 1930' Naschineri, 1940' Naschineri, 1950' Naschineri, 1960' Naschineri, 1970' Naschineri, 1980' Naschineri, 1990' Naschineri, 2000' Naschineri, 2010' Naschineri, 2020' Naschineri, 2030' Naschineri, 2040' Naschineri, 2050' Naschineri, 2060' Naschineri, 2070' Naschineri, 2080' Naschineri, 2090' Naschineri, 2100' Naschineri, 2110' Naschineri, 2120' Naschineri, 2130' Naschineri, 2140' Naschineri, 2150' Naschineri, 2160' Naschineri, 2170' Naschineri, 2180' Naschineri, 2190' Naschineri, 2200' Naschineri, 2210' Naschineri, 2220' Naschineri, 2230' Naschineri, 2240' Naschineri, 2250' Naschineri, 2260' Naschineri, 2270' Naschineri, 2280' Naschineri, 2290' Naschineri, 2300' Naschineri, 2310' Naschineri, 2320' Naschineri, 2330' Naschineri, 2340' Naschineri, 2350' Naschineri, 2360' Naschineri, 2370' Naschineri, 2380' Naschineri, 2390' Naschineri, 2400' Naschineri, 2410' Naschineri, 2420' Naschineri, 2430' Naschineri, 2440' Naschineri, 2450' Naschineri, 2460' Naschineri, 2470' Naschineri, 2480' Naschineri, 2490' Naschineri, 2500' Naschineri, 2510' Naschineri, 2520' Naschineri, 2530' Naschineri, 2540' Naschineri, 2550' Naschineri, 2560' Naschineri, 2570' Naschineri, 2580' Naschineri, 2590' Naschineri, 2600' Naschineri, 2610' Naschineri, 2620' Naschineri, 2630' Naschineri, 2640' Naschineri, 2650' Naschineri, 2660' Naschineri, 2670' Naschineri, 2680' Naschineri, 2690' Naschineri, 2700' Naschineri, 2710' Naschineri, 2720' Naschineri, 2730' Naschineri, 2740' Naschineri, 2750' Naschineri, 2760' Naschineri, 2770' Naschineri, 2780' Naschineri, 2790' Naschineri, 2800' Naschineri, 2810' Naschineri, 2820' Naschineri, 2830' Naschineri, 2840' Naschineri, 2850' Naschineri, 2860' Naschineri, 2870' Naschineri, 2880' Naschineri, 2890' Naschineri, 2900' Naschineri, 2910' Naschineri, 2920' Naschineri, 2930' Naschineri, 2940' Naschineri, 2950' Naschineri, 2960' Naschineri, 2970' Naschineri, 2980' Naschineri, 2990' Naschineri, 3000' Naschineri, 3010' Naschineri, 3020' Naschineri, 3030' Naschineri, 3040' Naschineri, 3050' Naschineri, 3060' Naschineri, 3070' Naschineri, 3080' Naschineri, 3

NUOVI ATTACCHI AI DIRITTI DEI LAVORATORI

Un altro operaio licenziato da Piaggio

Comunicazione semi-clandestina della rappresaglia per timore della reazione operaia — Preannunciata per oggi una vasta agitazione

PONTEDERA. 16. — Un altro operaio dello stabilimento Piaggio di Pontedera è stato licenziato. Questi militari erano stati chiamati presso la Direzione della fabbrica e i cinque lavoratori si sono in attesa di provvedimenti: « Unico Città, Luciano Casola, Olimpo Gorini ed Ottorino Tacchi, tutti accusati di aver protestato troppo vivamente, mercoledì scorso, al momento del licenziamento degli operai Marianelli e Città, ed Alessandro Nassi, che era stato invitato ad uscire dalla fabbrica e di starsene, appunto, in « attesa di provvedimenti », nei giorni scorsi, perché aveva sostenuto di fronte ad una guardia e ad un suo dirigente, che una multa inflitta ad un compagno di lavoro non era giustificata. A tutti il capo del personale Prezioso ha comunicato che dovevano considerarsi sospesi per un giorno.

Oggi alle 15, però, l'operario Danilo Nassi, recentemente a cominciare il suo turno di lavoro, non ha trovato nell'apposita tabella il suo cartellino. Ha chiesto spiegazioni ad alcuni sorveglianti e gli è stato risposto di rivolgersi al capo dei personale.

Il dottor Prezioso, gli comunicava, il licenziamento.

Pare che gli estremi per il licenziamento siano stati forniti da un « confidente » della Direzione.

La notizia, malgrado la forma clandestina della comunicazione del provvedimento è penetrata comunque in fabbrica, dove ha suscitato grande fermento. Vivissime proteste si sono avute in numerosi reparti. Altre proteste sono state decise per la giornata di domani nel corso dell'assemblea che ha avuto luogo in serata nel salone delle riunioni della C.d.L. di Pontedera in piazza Andrea Pisano.

Due campioni della libertà

Questi sono i due operai licenziati dal Tribunale privato di Piaggio: Città e Marianelli. Due semplici ed onesti operai di Pontedera, due esempi di coraggio e di audacia dei sacerdoti e dei sacerdoti comuni della libertà. Tutti i lavoratori, i cittadini italiani devono conoscere ed ammirare come fratelli più cari.

MARIO MARIANELLI. — È un giovane, di quei ragazzi toscani, esuberanti, dalla parlata sciolta, facile. L'abbiamo visto il giorno dopo il licenziamento, mentre gli operai della Piaggio erano in sciopero. « Zippa! » lo chiamavano

— Vedremo, non mi spaventerò, sono giovane. Certo spaventarmi sarà un po' più difficile.

Carlo lo portarono via. Erano altri cittadini di Pontedera che volevano sapere se Mario com'era andata la storia del licenziamento, come aveva risposto al padrone. Pontedera era fiera di lui.

ARNALDO CITÀ. — Licenziato assieme a Marianelli, pure lui per aver letto e diffuso una circolare della FIOM. Era il segretario del comitato sindacale della Piaggio. Squardo mite, dietro gli occhi, calmo in ogni suo gesto, Città assomiglia a un contabile.

— Aveva fatto una bella cosa, non tocca forse a me dirti certe cose? Ma in quel momento ci voleva qualcosa. Forza, Non bisogna star lì a pensare tanto a se stessi, ma agli altri, a quelli che restano in fabbrica, vedere cosa si può fare ancora per rendersi utili.

— Non tocca forse a me dire che cosa ho fatto? Ma in quel momento ci voleva qualcosa. Forza, Non bisogna star lì a pensare tanto a se stessi, ma agli altri, a quelli che restano in fabbrica, vedere cosa si può fare ancora per rendersi utili.

— Beb, prima che rimasta male. Non donne, sai. Non ha mai lavorato in fabbrica e certe cose non si capiscono subito. Ha chiesto: « come faremo? ». « Non ti preoccupare — gli ho risposto — So lavorare io. Non mi spaventa per così poco ». A mi' moglie è passato presto, però. Donatini andrà anche lei con le delegazioni di donne a protestare.

Questo legge stanzia un milardo mezzo, per il pagamen-

to appena fuori della porta dieci a Maria: « Corri, mi in rapporto in che ha le gambe sottili, lo non gliela faccio ». Sai son già di una certa età. Così abbiamo fatto sapere a tutti che « i avevamo licenziato ».

— Aveva fatto una bella cosa, non tocca forse a me dire che cosa ho fatto? Ma in quel momento ci voleva qualcosa. Forza, Non bisogna star lì a pensare tanto a se stessi, ma agli altri, a quelli che restano in fabbrica, vedere cosa si può fare ancora per rendersi utili.

— Non tocca forse a me dire che cosa ho fatto? Ma in quel momento ci voleva qualcosa. Forza, Non bisogna star lì a pensare tanto a se stessi, ma agli altri, a quelli che restano in fabbrica, vedere cosa si può fare ancora per rendersi utili.

— Se lo sciopero alla Piaggio è riuscito il merito è anche vostro, tuo e di Maria-nelli.

— Certo. Se ci si batte sempre, in ogni occasione, non andremo indietro in nessun posto.

R. T.

UN IMPORTANTE CONVEGNO A CARBONIA

Schieramento unitario per lo sviluppo del Sulcis

DALLA NOSTRA REDAZIONE

CAGLIARI. 16. — Un grande convegno sui problemi dell'industria carboniera si è svolto a Carbonia con la partecipazione di numerosi parlamentari nazionali e regionali, dirigenti le Camere dei lavori e rappresentanti dell'Assemblea regionale.

Le adesioni al convegno sono state egualmente numerose e fra le altre quelle del PCL, del P.S.I., del vescovo di Iglesias e del parroco di Carbonia. Alla presidenza del convegno tra gli altri sono stati chiamati i senatori Lussu e Spano.

La larga risposta del convegno, promossa con decisione unanime dal Consiglio comunale di Carbonia, è legata agli ultimi sviluppi della questione del Sulcis. Come è noto, nel febbraio scorso, la Carbonia annuncio il licenziamento di 1500 operai sulla falsariga del piano governativo Landi si sarebbe dovuti giungere a 3500 licenziamenti.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

provvedimento non avrà alcun risultato pratico se l'iniziativa di una industria continuerà ad essere tabù quando investe un campo dominato da un gruppo monopolistico.

Le posizioni emerse nei vari interventi, sono state raccolte nella risoluzione unanimemente approvata in cui si chiede la nazionalizzazione delle industrie elettriche e si affida che la condizione essenziale per lo sviluppo del Sulcis è che il governo faccia prevalere gli interessi pubblici su quelli dei monopoli.

Da queste situazione è partito il compagno Pietro Cocco, sindaco di Carbonia, per svolgere la sua relazione al convegno. Noi — ha detto in sostanza Cocco — ci siamo sempre unanimamente battuti perché il carbone del Sulcis venga utilizzato nella produzione di energia termo-elettrica in quantità sufficiente per rompere il monopolio della Società Elettrica Sarda e per promuovere la industrializzazione dell'Isola. Ora l'accordo stipulato, apre queste prospettive. Il convegno di

Carbonia, consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Piero Soggiu, presidente dell'ente sardo di elettricità, il quale, parlando del contributo annuo di 70 milioni che il governo si è impegnato a concedere per favorire l'espansione di industrie nel Sulcis, ha aggiunto che questo

accordo impegnerà, per quanto riguarda la questione dei 3500 licenziamenti, a farci attendere un altro anno.

Contro questo delittuoso tentativo, il consigliere regionale del partito sardo d'azione, Pier

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

ADENAUER CONTRO LA DISTENSIONE INTERNAZIONALE

Significativa manovra di Bonn contro il trattato con l'Austria

I d.c. hanno perso duecentomila voti nelle elezioni in Renania Palatinato - Aumento dei voti socialdemocratici e comunisti - Il cardinale Frings contro l'unità sindacale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 16 — Due fatti hanno confermato oggi l'ostilità della volontà del governo di Bonn e delle gerarchie cattoliche della Germania occidentale di impedire o rendere più difficile qualsiasi passo in avanti verso la distensione sul piano internazionale e su quello interno. Il primo di questi fatti è dato da una protesta ufficiale, avanzata oggi da Bonn, Vienna, Washington, Londra e Parigi, contro i cinque anni del trattato di Stato che riguarda le questioni dei ex-beni tedeschi in Austria. Il secondo è dato da un nuovo appello lanciato dall'arcivescovo di Colonia, monsignor Frings, per una immediata scissione sindacale in Germania occidentale.

La protesta di Adenauer per la conclusione del trattato austriaco è giunta completamente inattesa, ed ha sorpreso tanto i circoli diplomatici quanto gli stessi osservatori politici tedeschi. Nonostante tutto infatti che protestando per la questione dei beni ex-tedeschi Adenauer abbia voluto dare l'avvio a una offensiva psicologica destinata a distrarre l'opinione pubblica dalla tensione dell'esempio austriaco.

In base all'articolo due del trattato di Stato contro cui si dirige la protesta di Bonn, il governo di Vienna si impegna a non indemnizzare alle persone di cui traggono vantaggio a loro volta, 10.000 voti in più di quelli del 1953, salendo dal 2,3 al 3,2 per cento. Il nuovo Parlamento sarà composto di 51 democristiani, 36 socialdemocratici e 13 liberali,

matici quanto gli stessi osservatori politici tedeschi, dovranno fare per il possibilmente trattativo per la riammissione del problema lasciati aperti nella sistemazione data dal trattato di Stato, ma le assicurazioni austriache vengono questa sera ignorate completamente a Bonn, dove si insiste invece nel dare il massimo risultato possibile alla protesta ed al richiamo per consultazioni del rappresentante commerciale tedesco a Vienna, dottor Mueller Graf.

A proposito di quanto ha dichiarato nel pomeriggio di oggi un portavoce ufficiale, il passo di domani si prefigge due obiettivi: ottenere dal governo di Vienna il pagamento di un indennizzo, e indurre le tre potenze occidentali ad entrare in trattative con la Germania federale e con l'Austria per soddisfare queste rivendicazioni. Benché nei circoli vicini alle ambasciate americana, inglese e francese non si sia potuto raccolgere finora alcun commento, è opinione generale che tanto Pauli quanto Londra rispongeranno alla richiesta, evitando di costringersi a una manovra di cui si susurra sia stata ispirata da Duffell per preparare a posteriori l'opera conclusiva ferì a Palazzo Belvedere.

L'attacco del governo federale al trattato austriaco e alla politica di distensione da essa rappresentata costituisce con ogni probabilità l'ultimo atto compiuto da Adenauer come ministro degli esteri.

Entro il fine del mese il cancelliere cederà infatti questo portafoglio all'attuale capo del gruppo parlamentare democristiano, Von Brentano, un uomo che la rivista Der Spiegel definisce oggi «il portabandiera di Adenauer».

Al momento di Adenauer di stabilire in ogni modo la distensione internazionale si è accompagnato nelle ultime ore un pesante tentativo delle gerarchie cattoliche di creare nuove divisioni nel già diviso popolo tedesco.

Chiudendo a Dusseldorf il congresso internazionale della CISL, il cardinale di Colonia ha deplorato che gli operai cattolici tedeschi siano rappresentati solo nella internazionale socialista «ed ha spiegato una nuova lancia in favore di quella scissione sindacale che i lavoratori cat-

olici hanno respinto per più di un'ottantina di giorni.

Il fatto clamoroso del

20 per cento

Le percentuali così prese

per se stesse, potrebbero forse non dare una idea esatta di cosa significano questi aumenti nella realtà ungherese di tutti i giorni. Bisogna cioè tenere conto per valutare in tutto il loro importanza, questi passi ampi, tradotti in cifre percentuali, nel linguaggio statistico, ricordare cosa era la vita in Ungheria non troppo anni addietro. Pensare che cosa signifi la scomparsa totale della disoccupazione in un paese che aveva tre mil-

scito rispettivamente del 20 per cento.

Le percentuali così prese per se stesse, potrebbero forse non dare una idea esatta di cosa significano questi aumenti nella realtà ungherese di tutti i giorni. Bisogna cioè tenere conto per valutare in tutto il loro importanza, questi passi ampi, tradotti in cifre percentuali, nel linguaggio statistico, ricordare cosa era la vita in Ungheria non troppo anni addietro. Pensare che cosa signifi la scomparsa totale della disoccupazione in un paese che aveva tre mil-

rapidamente venduti. Pare

che il fenomeno non sia isolato. C'è addirittura un listino prezzi per la vendita dei bambini.

Il fatto parla da sé ed è

comprendibile in tutta la loro

portata anche i risultati resi

gatti delle assicurazioni so-

ciali private, cioè due milio-

ni di persone in più che nel

1950, in questi anni, sono stati

100.000 allacciati per i lavoratori.

Una bella cifra, ma tutta-

via non ancora sufficiente per

cominciare il ritmo delle co-

nstruzioni verrà ancora inten-

sificato, così da soddisfare le

crescenti esigenze della po-

popolazione.

Il bilancio del primo piano

quinquennale è dunque lar-

giamente positivo. I risultati

ottenuti sono possibili solo in

un regime di democrazia po-

polare e grazie al grande

aiuto sovietico e alla collaborazione con le altre demo-

cratiche popolari.

LINEA ANGUA.

I veterani USA dell'Elba

sono rientrati a New York

NEW YORK, 16 — I neve-

vetorani americani dell'anno

sull'Elba, hanno fatto ri-

torno oggi a New York, dopo

una visita di cinque giorni

a Mosca, ove si sono incontra-

ti, dopo dieci anni con i ve-

vetorani sovietici.

I veterani hanno espresso la

loro soddisfazione per il viag-

gio a Mosca e la speranza che

altri ex soldati americani pos-

sano intraprendere brevi viag-

gi a Mosca. Uno dei veterani,

Joseph Ellsworth di Chicago,

dice che è stata «una bel-

issima riunione» con i soldati

di Carnevale. Poco dopo,

nel tardo pomeriggio, la

salma è stata composta in

una cassa e trasportata a

spalle in paese: la seguiva-

no, in silenzioso corteo, de-

cine e decine di donne, di

oppure di contadini.

Sciara un nuovo paese

dalle strade scoscese e irte di sassi, come sentieri di capre, sulle quali si aprono le porte delle misere case

dei contadini e dei braccianti. In queste case, l'antica miseria della Sicilia continua: bimbi fin dalla nascita. Carnevale abitava con la madre in una stanza unica che serviva per la vita della famiglia; e lì oggi si sono raccolte le donne e gli uomini a piangere e a ricordare il compagno caduto. Attorno a Sciara la campagna è ferile, coltivata, ricca, come è dovunque in Sicilia, e colpisce profondamente il contrasto tra la miseria degli uomini e la ricchezza della terra.

Qui Salvatore Carnevale svolgeva la sua opera in difesa dei contadini: nel 1951 egli era alla testa delle lotte per la riforma agraria, che avevano ottenuto lo scorporo di 704 ettari del feudo di proprietà della principessa Notarbartolo. In quei giorni erano stati arrestati circa 100 contadini e lavoratori ed era rimasto per oltre una settimana in carcere.

Egli dala forza a tutti, affrontava a viso aperto i mafiosi, confrontava chiunque volesse perpetuare il regime di ingiustizie e di oppressione contro i lavoratori. Per lungo tempo le lotte scorporate non erano state assegnate. L'anno scorso, il movimento della terra era cresciuto. Carnevale, ancora una volta, era stato alla testa dei contadini che avevano occupato i feudi. In conseguenza della lotta, 220 ettari nel marzo scorso erano stati assegnati.

Ora egli aveva ripreso la sua lotta nella cava: qui i nemici dei lavoratori lo hanno colpito per spezzargli la coscia, per far tacere la sua voce. Ora i carabinieri di Tornimini, al comando del capitano Pugliese, conducono le indagini. Sono stati effettuati circa una ventina di fermi fra i lavoratori di Sciara ingaggiati nella cava, nella speranza che qualcuno possa fornire notizie utili alla scoperta degli assassini.

I partigiani della pace

incarcerati in Tailandia

Solo ora si è appreso che

i partigiani della pace della

Tailandia sono stati arre-

dati il 15 marzo 1953, a

13 anni e 4 mesi, di carcere

e morte.

Gli arresti degli 8 partigiani

del paese sono stati de-

signati delegati all'Assemblea

in rappresentanza di numero-

ose organizzazioni, tra le quali

il sindacato degli insegnanti

quello degli impiegati di ban-

ca, il sindacato dei funziona-

ri dell'amministrazione agri-

cola e forestale, il sindacato

dei lavoratori dell'industria

elettrica, dei cantieri nav-

li, dell'industria della carta,

lavoratori del cinema e te-

teatro.

Ora egli aveva ripreso

la sua lotta nella cava:

qui i nemici dei lavoratori

lo hanno colpito per spezzargli

la coscia, per far tacere la

sua voce. Ora i carabinieri di

Tornimini, al comando del capitan

Pugliese, conducono le indagi-

ni. Sono stati effettuati

circa una ventina di fermi

fra i lavoratori di Sciara

ingaggiati nella cava, nella

speranza che qualcuno po-

sia fornire notizie utili alla

scoperta degli assassini.

I partigiani della pace

incarcerati in Tailandia

L'assassinio del sindacalista

(Continuazione dalla 1. pagina)

erano caricati a mitraglia e sparati.

La fronte di Carnevale —

che è praticamente la

unica testa del viso rimasta

a bruciapelo, quasi gli

assassini avessero voluto

finire la loro vittima con

particolare ferocia.

Quando erano giunti a

Cavallino, insieme con

l'on. Nicola Cipolla, al

l'on. Michele Sala, segretario

del sindacato provinciale

edili a Filippo Tor-

nambo, della Segreteria

della C.d.L. di Palermo,

sulla «trazzera» sostava

una piccola folla di con-

tadini e di donne batte-

ni.

Sotto il sole che batteva

sui campi, spicava il moto

secolo nel quale mani pie-

tose avevano avvolto il

corpo di Salvatore Carne-

vale, ricomponendone alla

meglio il capo. Accanto al

cadavere era un mucchio

di abiti logori ed un po-

povero fiascone, nel quale

Salvatore aveva chiuso

la sua vita.

Era il sole che batteva